



**Renato
Di Lorenzo**
rdlea@libero.it

ACCANIMENTO BUROCRATICO

Neanche Brunetta ha ancora fatto niente. Ma ci sono anche i privati: provate a disdire una linea Telecom! E i notai? E le banche? Le imprese, invece.... Il titolo? Un Etf sul Nasdaq

Cosa ci racconta Sam?

Parliamo di burocrazia.

Okay.

A un mio amico è mancato il padre e quindi ha telefonato al 187 per disdire la linea telefonica.

E allora?

Il tipo gli ha detto che la stava facendo troppo facile, che chiunque poteva voler fare uno scherzo o peggio: creare un danno, e che ci volevano ben altre garanzie che una telefonata.

Quali?

Un certificato di morte tanto per cominciare - in barba alle norme sull'autocertificazione dell'erede, cioè del mio amico - poi la richiesta dell'erede firmata e una fotocopia della sua carta di identità, il tutto inviato a Telecom via fax. Questa procedura è diventata uno standard: da voi se la sente richiedere chiunque si illuda di poter fare qualche atto burocratico via Internet in modo semplice e rapido.

Cosa c'è che non va?

Passi per la richiesta del certificato di morte, anche se se ne fotte delle norme dell'autocertificazione; il resto non garantisce un fico secco: è solo accanimento burocratico.

Ci spieghi.

La fotocopia di una carta di identità, con i software che ci sono in

Puntare sull'intero listino



L'andamento del QQQ Powershares, l'Etf quotato a New York che replica l'indice Nasdaq dei titoli tecnologici.

giro, scaricabili gratis via Internet, è un gioco da ragazzi falsificarla. Quanto alla firma... basta farne una qualunque. Le norme anti-scherzo non garantiscono un fico secco.

Ma non fanno male.

Eccome se lo fanno. Lo fanno proprio a chi non vuole fare scherzi, cioè alla maggioranza delle persone che vogliono compiere l'operazione in questione.

Ci spieghi.

E' presto detto: tempi persi in coda all'anagrafe, con l'impiegata dall'altra parte del bancone che

racconta alla collega di come si è divertita in montagna. Poi tempo perso a fare fotocopie, a scrivere lettere, a fare fax. Oltre ai costi: per le fotocopie, per l'autobus, per il fax. E oltre al lucro cessante, perché uno nel frattempo avrebbe potuto vendere qualche etto di mortadella o fare una consulenza o stipulare una polizza di assicurazione...

Cui prodest?

E' il modo di autopreservarsi della burocrazia. Chiunque vorrebbe mandare a casa metà dei dipendenti pubblici o comunque dei lavoratori che rappresentano

“ Favorire le imprese invece che le Province e le Comunità montane – e tutto il resto che nessuno riesce ad abolire pur con una maggioranza parlamentare bulgara – significa finanziare lo sviluppo di posti di lavoro invece che buttare i soldi in un pozzo senza fondo ”

servizi pubblici, perché li vive come dei parassiti, che percepiscono uno stipendio, ma non producono nulla di utile per lui, solo difficoltà e problemi. Quindi quei lavoratori si difendono imponendo norme che li rendono indispensabili.

Ma le norme mica le fanno loro.

Ha ragione: il pesce puzza dalla testa, amico mio; le norme le fa la politica che trova comodo garantirsi un serbatoio di voti facilmente influenzabile. Tanto più una classe di lavoratori è a rischio in quanto inutile, tanto più sarà influenzabile da chi dimostra di proteggerla con norme, anche quelle manifestamente inutili. Non c'è stato ancora nessuno, nella storia della vostra Repubblica, che sia riuscito ad azzerare questo connubio perverso. Se vuole è un'altra eredità dello Stato fascista.

Brunetta non ci prova?

No. Non mi risulta che sia intervenuto sull'accanimento burocratico. E poi, ad esempio, Telecom è una potente società privata che però svolge un servizio pubblico: insomma è un gran casino. Si possono sempre trovare mille scuse e motivazioni per non intervenire.

Senta, però quegli impiegati in gran parte inutili con il loro stipendio mantengono in moto i consumi, e mantenere in moto i consumi significa mantenere in moto l'intera economia così come la intendiamo noi. Non c'è differenza tra uno stipendio pagato a un dipendente di una inutile Provincia (che peraltro nessuno riesce ad abolire, le do ragione) e quello pagato ad un operaio della Luxottica: tutti e due comperano insalata, polli, scarpe...

C'è una differenza enorme, invece.

Ce la spieghi.

Un operaio della Luxottica produce un paio di occhiali.

E allora?

Quel paio di occhiali viene venduto a, che ne so: 300 euro, e in quei 300 euro c'è lo stipendio

dell'operaio...

... che viene quindi pagato dal consumatore. Anche lo stipendio del burocrate viene ugualmente pagato dal consumatore attraverso le tasse e i bolli e tutte quelle altre diavolerie: è sempre lo stesso soggetto che paga quegli stipendi.

Non mi ha fatto terminare: incluso nei 300 euro del costo di un paio di occhiali Luxottica c'è anche il famigerato profitto, è questo che fa la differenza.

Il profitto serve spesso purtroppo per mantenere una generazione di figli e nipoti e pronipoti di imprenditori che di utilità sociale ne hanno davvero poca.

Può essere, ma il dividend payout di un'impresa, cioè la quota di utili che se ne va in dividendi, e che quindi serve a mantenere quella pletera di altri personaggi, è sempre solo una parte degli utili, quasi sempre minoritaria.

E che fine fa la parte rimanente?

Viene reinvestita in azienda, quasi sempre per aumentare il fatturato sviluppando altri prodotti o penetrando in nuovi mercati, e questo creerà nuovi posti di lavoro, amico mio. E' il famigerato profitto che fa la differenza, non lo stipendio pagato al lavoratore. Lo stipendio in sé è sterile. Ma non è tutto...

Sentiamo.

L'imprenditore non si accontenterà normalmente degli utili reinvestiti, ma andrà in banca e chiederà che gli vengano aumentati i fidi (quell'obbrobrio di Basilea II permettendo) pur a parità di debt/equity ratio, cioè a parità di indebitamento in rapporto ai mezzi propri (che nel frattempo sono aumentati). Insomma, per fargliela breve, favorire le imprese invece che le Province e le Comunità Montane - e tutto il resto che nessuno riesce ad abolire pur con una maggioranza parlamentare bulgara - significa finanziare lo sviluppo di posti di lavoro invece che buttare i soldi in un pozzo senza fondo. Ma si possono fare due conti ...

Lo immaginavamo.

LE INTERVISTE DI SAMUEL MONK

DI RENATO DI LORENZO

Facendo due conti, l'imprenditore ha la possibilità di aumentare gli utili ogni anno almeno al ritmo del suo ROE, cioè del rapporto tra utili e mezzi propri. Se tiene presente che il ROE di una buona impresa è in media superiore al 15%-20%, si rende conto del potenziale che c'è in questo meccanismo.

C'è dell'altro?

Sono molti gli obbrobri burocratici, basta scegliere.

Ad esempio?

Ultimamente ho visto che le banche vi inviano a casa un avviso in cui c'è una cosiddetta proposta di modifica unilaterale del contratto.

E' arrivata anche a me. Che c'è che non va?

Il fatto che nessuno è in grado di capirci niente in mezza tonnellata di norme contrattuali scritte in corpo 10 se non 8.

Qual è la ratio della norma?

La parola d'ordine della cattiva coscienza politico-burocratica è ultimamente: tutela dei diritti del consumatore-cittadino.

Ma...?

Dato che una tutela effettiva costa...

Costa a chi?

A chi eroga quel servizio, impresa, ente pubblico etc.

Dunque?

Dunque si è scelta una strada all'amatriciana: 1) io ti avverto; 2) tu hai il diritto di recedere; 3) se però non recedi, poi non venirti a lamentare; 4) se poi mi dici che tu non eri in grado di capirci niente, io non so che farci: l'ignoranza della legge non è consentita.

Così le coscienze politico-burocratiche sono a posto.

C'è dell'altro?

Che fine hanno fatto alcune battaglie di facciata agitate elettoralmente in passato? Abolizione degli ordini professionali, tanto per dirne una, compreso quello degli

onnipotenti e ricchissimi notai, forse la classe di professionisti più odiata dal cittadino vessato dalla burocrazia inutile. Togliere loro solo la polpetta dei passaggi di proprietà degli autoveicoli mi pare un filino deludente, e anche parecchio ingiusto, perché quello era lavoro solo per notai sfigati in cerca di un'attività seria.

Brunetta...

Francamente dovrete sperare che le mosse di Brunetta siano solo l'inizio. Se tutto si fermasse alla messa in produzione dei fannulloni, beh... oltre alla beffa ci sarebbe anche il danno, perché molti fannulloni in produzione applicherebbero molti regolamenti inutili e le cose non farebbero che peggiorare.

Il Ministro ha cominciato bello incazzato; adesso dovete augurarvi che si incazzi un altro po'.

Il titolo adesso.

Consiglierei un titolo che non è un titolo.

Sarebbe?

Il suo ticker è QQQ. E' un ETF quotato sulla piazza ordinaria di New York e che replica l'indice Nasdaq. Si compra e si vende come una qualunque azione.

Perché questa scelta?

L'economia ha molta strada da fare sulla via della ripresa. Scegliere i singoli titoli in una fase in cui presumibilmente the tide will lift all the boats (la marea farà salire tutte le barche), può non essere la strategia migliore, nel senso che possiamo anche incocciare in qualche titolo che rimarrà molto indietro. Tanto vale puntare sull'intero listino, in una fase come questa.

Ricordiamo che il suo foglio per il calcolo del fair value di un'azione sarà spedito via e-mail a chiunque lo richiederà?

Con molto piacere.

Grazie Sam.

In bocca al lupo.

Crepi

Avventure e misteri

Samuel Monk è il protagonista dei romanzi di Renato Di Lorenzo *L'Assalto* (Mondadori), *Evidenze*, *Tara e Katarina* e *il Pericolo della Neve* (Foschi Editore), *I Trafficanti* (Hobby & Work), fino all'ultimo: *Penombre* (Hobby & Work), e di altri a venire con ritmo serrato. Apparve per la prima volta in un manuale di finanza: *Tecniche di Previsione* (Il Sole 24 ORE).

In queste storie, Sam è coinvolto, suo malgrado, in avventure e misteri. Ne viene a capo grazie alle sue personalissime intuizioni e ricette sul successo, per scoprire le quali è spesso necessario rileggere più volte i testi, onde dischiuderne tutti i diversi livelli di lettura. L'autore è uno dei più noti trader italiani. Ha scritto una serie di best seller sulla Borsa e l'analisi tecnica pubblicati da Il Sole 24 ORE. Le interviste sono virtuali, gli argomenti assolutamente reali.

